

I due giornalisti scomparsi a Beirut

De Palo Chiesto il giudizio per George Habbash

ROMA — A sei anni di distanza dal fatto, la magistratura romana si avvia a chiudere una delle più contrastate inchieste che vede coinvolti servizi segreti devianti e uomini vicini all'Olp: quella sulla misteriosa scomparsa di due giornalisti italiani in Libano, avvenuta nel settembre del 1980.

Nella requisitoria scritta, depositata ieri in cancelleria, il sostituto procuratore Giancarlo Armati ha chiesto al giudice istruttore Renato Squillante di rinviare a giudizio per sequestro di persona, omicidio e occultamento di cadavere, il leader del Fronte popolare per la liberazione della Palestina George Habbash.

Stando al magistrato, sarebbe stato lui a decidere l'eliminazione dei due giornalisti, Italo Toni e Graziella De Palo perché, soprattutto il primo, sospettati di essere al soldo dei servizi segreti israeliani. Secondo Armati dovrebbe essere giudicato, per rivelazioni di segreti di Stato e di notizie riservate, anche l'appuntato dei carabinieri Damiano Balestra, all'epoca dei fatti addetto all'ufficio decrittazione dell'ambasciata italiana a Beirut. Il militare avrebbe sistematicamente consegnato al responsabile del Sismi in Medio Oriente, Stefano Giovannone (morto lo scorso anno), tutti i telex sulla vicenda De Palo tra la Farnesina e la nostra delegazione in Libano.